

# Tornano i nasoni ma la siccità continua

Piano dell'Acqa al Comune: pronta la riapertura graduale delle storiche fontanelle

di **Maria Egizia Fiaschetti**

**N**asoni, qualcosa si muove. Acea sta per consegnare al Campidoglio un piano per la graduale riattivazione del flusso. La riapertura delle fontanelle, però, non sarà immediata: molto dipenderà dalle precipitazioni, che sono state scarse anche nei mesi invernali. Dalla multiutility capito-

lina ricordano che l'emergenza idrica non è ancora finita, mentre procedono i lavori sulla rete per ridurre le dispersioni. **a pagina 5**

## Le fontanelle

# Nasoni verso la riapertura Ma la crisi idrica non è finita

A breve piano dell'Acqa al Comune per la riattivazione graduale

Nasoni, qualcosa si muove. La crisi idrica non è finita, in inverno è piovuto poco e le sorgenti sono ancora al di sotto dei livelli ottimali, dunque il ritorno alla normalità non sarà immediato. Nel frattempo si sta lavorando a un piano per la graduale riapertura della fontanelle simbolo della Capitale. È il presidente dell'assemblea capitolina, Marcello De Vito, ad annunciare la riattivazione del flusso in risposta a una petizione presentata da Fabio Sabbatani Schiuma, consigliere nel V Municipio (Lega noi con Salvini). Se è impossibile indicare una scadenza, a dettare i tempi saranno le precipitazioni, da gennaio sono tornati in funzione 150 nasoni che si aggiungono agli 85 mai chiusi per consentire le analisi sulla

qualità dell'acqua.

Nonostante il rigoroso regime di risparmio idrico scattato la scorsa estate, quando un milione e mezzo di romani ha rischiato di rimanere a secco nelle ore notturne, grazie agli interventi sulla rete le dispersioni si sono ridotte dal 44 al 30%. «Buona parte dei problemi è stata risolta dopo 15 anni di inerzia — sottolinea la consigliera grillina Annalisa Bernabei —. In questi mesi abbiamo lavorato in sinergia con i Municipi che ci hanno fornito gli elenchi dei nasoni da riaprire». Richieste motivate da ragioni se non emergenziali quantomeno di pubblico servizio: in prossimità di scuole e mercati o all'interno di parchi e ville. In parallelo il Campidoglio sta valutando

l'ipotesi di una redistribuzione calibrata sui bisogni del territorio: «È in arrivo un piano di indirizzo — spiega ancora Bernabei — per verificare dove ci sono troppi nasoni o troppo pochi ed eventualmente delocalizzarne alcuni per una maggiore omogeneità». Tradotto: non è escluso che possano aumentare (oggi sono 2.870). Da Acea fanno sapere che il programma per il graduale ripristino del flusso (le fontanelle in ghisa erogano 160 litri al secondo) sta per essere consegnato al Comune.

Ma sulla vicenda la consigliera dem Valeria Baglio vuole che sia fatta chiarezza: «A novembre l'assessora Gatta (Lavori pubblici) dalla chiusura dei nasoni stimava un ri-

sparmio di oltre un milione di euro, da verificare a fine operazioni. Aspettiamo ancora di conoscere i dati: è quanto toro a chiedere in una nuova interrogazione sperando in una risposta più puntuale». Per quanto riguarda invece «la decisione unilaterale di Acea» di interrompere l'erogazione, la multiutility precisa: «È una scelta di nostra competenza

in quanto società che gestisce il servizio idrico. Ad ogni modo, siamo intervenuti solo dopo aver informato l'amministrazione».

**Maria Egizia Fiaschetti**

**Al mercato**

Il nasone di Campo de' Fiori nel mercato (LaPresse)

**La petizione**

L'annuncio del M5S dopo la petizione presentata dal leghista Sabbatani Schiuma

**La vicenda**



● Il presidente del consiglio comunale, il pentastellato Marcello De Vito (foto), ha annunciato che i nasoni potrebbero presto essere riaperti

● L'Acea ha chiuso le fontanelle l'estate scorsa a causa della siccità: solo 85 su 2.500 hanno continuato a funzionare. A gennaio ne sono state riaperte 150

